

Il 18 novembre prossimo si concluderà a Roma la Carovana Sociale promossa da Auser e Forum del Terzo Settore, una manifestazione itinerante che in un mese ha già toccato e coinvolto 11 città italiane con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della non autosufficienza. Ne abbiamo parlato con **Mario Dany De Luca** che ricopre la carica di Presidente Auser Lazio e di Responsabile Cgil Handicap Roma e Lazio.

PUÒ DIRCI COM'È NATA L'IDEA DI QUESTA CAROVANA?



Questa Carovana ha avuto fin da subito, nelle intenzioni di chi l'ha ideata - mi riferisco ad Auser e Forum Terzo Settore - caratteristiche di spontaneità. All'indomani della bocciatura alla Camera del Disegno di legge per l'Istituzione di un Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza, ci è sembrato del tutto naturale testimoniare il nostro più convinto disappunto e altrettanto naturale ci è sembrato farlo attraverso azioni di cittadinanza attiva, coinvolgendo i sindacati e le realtà associative che più di altre sono sensibili al tema della non autosufficienza.

Tutti uniti con l'obiettivo comune di richiedere l'istituzione di un Fondo la cui fattibilità è risultata chiara e condivisa, da maggioranza e opposizione, in Commissione Affari Sociali, ma che questa finanziaria non vuole far rientrare tra le sue priorità.

Auser è un'associazione per gli anziani e degli anziani e, attraverso i progetti di volontariato che ha in essere, tocca con mano ogni giorno il disagio di famiglie al cui interno vive una persona non autosufficiente.

È per questo che, in questo lungo mese, la nostra specifica vocazione di Associazione impegnata a favore della terza età ha giocato un ruolo chiave nel tenere sempre alto l'entusiasmo e nel contenere la stanchezza.

E DI ENTUSIASMO NE AVETE DIMOSTRATO VISTA LA LUNGHEZZA DELL'INIZIATIVA...

Sicuramente una manifestazione o un corteo di una giornata sarebbe stato più semplice in termini di organizzazione, ma c'è da dire che la Carovana, nella sua accezione di manifestazione itinerante ci ha garantito due aspetti importanti pur dilatando enormemente i tempi. Da un lato raggiungere, informare e sensibilizzare da Nord a Sud il maggior numero di persone possibili dall'altro dare voce a tutte le organizzazioni che si richiamano al terzo settore e, che operano, a livello locale, nei processi di sviluppo sia economico che sociale.

DUNQUE UNA MODALITÀ CHE POTESSE RAPPRESENTARE E METTERE A CONFRONTO LE DIVERSE REALTÀ LOCALI. RISPETTO ALL'ESPERIENZA DA LEI MATURATA IN QUESTI ANNI COME PRESIDENTE REGIONALE DI AUUSER E RESPONSABILE CGIL HANDICAP PER ROMA E IL LAZIO, PUÒ DARCI UN'OPINIONE SULLA CONDIZIONE DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI CHE ATTUALMENTE VIVONO IN QUESTA REGIONE?

Nel Lazio vivono circa 250.000 persone non autosufficienti, anziani, disabili, anziani disabili che ad oggi difficilmente possono contare su qualcosa di più del contesto familiare. Negli ultimi anni la percentuale di persone con patologie gravi ad alto carico assistenziale è andata aumentando; a questo aumento non è però corrisposta l'attivazione di percorsi assistenziali con adeguati servizi di supporto familiare e domiciliare.

In questi anni di governo la Giunta regionale ha dimostrato di non essere in grado di elaborare una politica sociale degna di questo nome. L'inadeguatezza di fondi rende di conseguenza carente la rete di assistenza

sul territorio, scarica sulle famiglie un notevole impegno finanziario. In questo scenario, l'attività svolta dalla cooperazione e dalle istituzioni sociali senza scopo di lucro assume un ruolo chiave ma non si può continuare a pensare di delegare le proprie responsabilità a terzi.

Urge una risposta seria ed immediata alle tante famiglie coinvolte, risposta che esigeremo anche durante la tappa romana della Carovana Sociale.

CHE FORME DI MOBILITAZIONE AVETE PREVISTO PER LA GIORNATA DEL 18 NOVEMBRE?

La tappa di Roma, al pari delle altre, sarà sì un momento per rappresentare le nostre istanze e per rivendicare a gran voce l'istituzione di un Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza ma sarà anche un momento di socializzazione in piazza per i cittadini e le molte sigle aderenti: sindacati, mondo della cooperazione, associazioni che si occupano di disabili. Ci incontreremo tutti alle 10,00 presso il Teatro Brancaccio in una sorta di grande assemblea aperta in cui verrà presentato il manifesto sulla domiciliarità cui abbiamo voluto dare un titolo abbastanza inequivocabile: "A domicilio è meglio". A seguire le testimonianze di tutti coloro i quali hanno sostenuto quest'iniziativa; poi l'impegno civile continua alle 12,30 con un sit-in a Piazza Montecitorio.